



Avv. Ernesto Maria Ruffini

Presidente Agenzia delle Entrate - Riscossione

Via Giuseppe Grezar 14 00142 Roma

Oggetto: **misure a tutela delle lavoratrici e dei lavoratori e della clientela**

In un momento particolarmente difficile per l'intera Nazione, e alla luce dell'ultimo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri dell'8 marzo 2020, chiediamo una assunzione piena di responsabilità comunicando quali misure di prevenzione e sicurezza siano state adottate a tutela delle lavoratrici, e di chi accede nelle agenzie.

Chiediamo, pertanto, che venga al più presto comunicato, per iscritto, alle scriventi organizzazioni sindacali nazionali e aziendali come si comporterà Agenzia delle Entrate- Riscossione nei territori - in quelli delle zone nelle quali sono previste misure più restrittive dal citato DPCM, ma anche nel resto del Paese - sia per quanto riguarda l'utilizzo di forme alternative di lavoro come lo smart working sia per quanto riguarda la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro di tutte le lavoratrici e i lavoratori che quotidianamente sono a contatto con il pubblico.

Le scriventi organizzazioni sindacali si riservano comunque di valutare tutte le iniziative adottate. Questa lettera sarà immediatamente diffusa a tutti gli organi di informazione.

I Segretari Generali

Fabi - First Cisl - Fisac Cgil - Uilca - Unisin

Lando Maria Sileoni - Riccardo Colombani - Giuliano Calcagni - Massimo Masi - Emilio Contrasto



Avv. Ernesto Maria Ruffini

Presidente Agenzia delle Entrate - Riscossione



Via Giuseppe Grezar 14 00142 Roma

Considerate le previsioni del DPCM 8 marzo 2020 finalizzate al contenimento epidemiologico, i Segretari Generali delle Organizzazioni Sindacali di settore chiedono la sospensione di tutte le trattative sino ad oggi aperte ed il rinvio delle stesse a data successiva al 3 aprile.

Si richiede inoltre che venga data pedissequa esecuzione al DPCM in relazione alla mobilità di lavoratrici e lavoratori in entrata e in uscita e all'interno dei territori circoscritti.

Si rammenta che la ratio del DPCM sia la limitazione massima degli spostamenti ad eccezione di necessità familiari indifferibili o comprovate esigenze lavorative che certamente non possono assimilarsi ad attività lavorativa ordinaria. Qualora non dovesse procedersi in ottemperanza del dettato governativo saremo sin da ora pronti a ritenervi corresponsabili di danni alla salute per lavoratrici e lavoratori che per effetto di una vostra interpretazione capziosa e fuorviante dovessero contrarre il Covid-19.

Roma, 8 marzo 2020

I Segretari Generali

Fabi - First Cisl - Fisac Cgil - Uilca - Unisin

Lando Maria Sileoni - Riccardo Colombani - Giuliano Calcagni - Massimo Masi - Emilio Contrasto